



Assessorato al Welfare

Politiche Sociali · Migranti · Famiglia e politiche familiari · Pianificazione ed attuazione del piano socio-sanitario- Sanità

Piano di Zona 2013-2015 **Aggiornamento programmazione Terza Annualità**

Documento di sintesi
per la discussione e la concertazione

Contrasto alle nuove povertà
ROM e SINTI

Gli interventi per le comunità rom presenti sul territorio cittadino

Nel territorio del Comune di Napoli soggiornano ad oggi oltre 3000 cittadini rom stranieri appartenenti a due distinti gruppi diversificati per provenienza geografica, tradizioni culturali e progetto migratorio. Il gruppo più popoloso e di recente arrivo, circa 1500 persone, è rappresentato dalla comunità rom di cittadinanza rumena (cd. Rom rumeni), presente in città dall'anno 2002 provenienti per la maggior parte dalle cittadine di Calarasi, Suceava e Iasi.

Le comunità rom rumene, vivono in accampamenti sorti spontaneamente nei quartieri di:

- ▲ Poggioreale, via Brezze S Erasmo, 2 campi spontanei, circa 700 persone,
- ▲ Barra, via S Maria del Pozzo, oltre 300 persone,
- ▲ Via Woolf, Ponticelli, circa 150 persone.

E' da registrare che una quota di famiglie rom rumene vive in case in fitto sia del centro cittadino che nei quartieri periferici; la frammentazione sul territorio, nonché la condizione di irregolarità, rende difficilmente quantificabile tale fenomeno e maggiormente problematico il contatto con tali famiglie.

Il secondo gruppo, costituito dalla comunità rom originaria dei Paesi della ex Jugoslavia (cd Rom iugoslavi), conta poco meno di 1300 persone ed è composto in larghissima parte da Rom di origine e nazionalità serba, ed in modo residuale, da macedoni. La presenza dei Rom iugoslavi è concentrata nei quartieri di Scampia e Secondigliano ove sono stabilmente dimoranti sia nei Villaggi comunali di via Circumvallazione Esterna, che ospitano 500 persone, sia nel grande insediamento spontaneo di via Cupa Perillo dove vivono oltre 700 persone.

IL QUADRO DEI SERVIZI ATTIVI

Inclusione scolastica. Il Trasporto dei bambini e il progetto Nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e camminanti

Il servizio di trasporto scolastico viene predisposto dall'Amministrazione comunale in favore degli alunni rom che dimorano in insediamenti distanti dalle scuole del territorio presso le quali sono iscritti.

Nel corso dell'anno scolastico 2014/2015, il Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali ha recepito le modalità e le azioni del Progetto Sperimentale Nazionale per l'inclusione e l'integrazione di minori rom, sinti e camminanti e le ha estese alla generalità delle scuole pubbliche primarie e secondarie del territorio cittadino ove sono iscritti i minori rom.

Il Progetto, elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si pone l'obiettivo di sperimentare strategie e metodologie innovative, finalizzate all'inclusione e all'integrazione dei bambini rom, intervenendo in maniera integrata e sistemica nel contesto di vita del bambino e nel contesto scolastico.

Il Servizio, per la terza annualità ha avviato le procedure per la selezione delle associazioni affidatarie delle attività progettuali che inizieranno a partire da dicembre 2015, aderendo al Progetto Nazionale che offre una preziosa opportunità di portare avanti il processo di complessiva riprogrammazione degli interventi di inclusione scolastica, sviluppando modelli di intervento omogenei e coordinati sull'intero territorio nazionale.

Le attività previste riguardano la scolarizzazione, la mediazione scuola/famiglia, il supporto scolastico e l'orientamento sanitario per le famiglie rom dei Villaggi d'Accoglienza comunali di via Circumvallazione Esterna e degli insediamenti spontanei di via Cupa Perillo, via Woolf, via S. Maria del Pozzo e via Brezze S.Erasmo.

Tali attività verranno sperimentate anche attraverso la costituzione di tavoli tematici, che si auspica possano diventare luoghi di regia permanente sulle Politiche in favore della popolazione rom.

INNOVAZIONI INTRODOTTE

Il Progetto di *Inclusione ed Integrazione dei minori rom, sinti e camminanti* ha permesso di ottenere una più precisa e puntuale raccolta di dati sulla presenza e frequenza scolastica degli alunni coinvolti, grazie all'adozione di strumenti di lavoro innovativi (schede attività scuola/campo, riunioni di equipe, schede frequenza, ecc.) che consente di sviluppare un'azione di sistema con un maggiore livello di integrazione tra istituzioni ed enti coinvolti, una programmazione delle attività più adeguata, nonché l'estensione delle attività anche ad ulteriori scuole interessate.

Per quanto riguarda le azioni nelle scuole, rivolte all'intero gruppo classe, il Progetto focalizza l'attenzione, tra l'altro, su attività laboratoriali curriculari (laboratori creativi e di *learning by doing* - imparare facendo), finalizzate allo sviluppo di competenze legate alla sfera emotiva, relazionale ed espressiva quale cornice motivazionale degli apprendimenti curriculari e come valorizzazione del sé e delle differenze di ognuno. Si valorizzano competenze acquisite in ambiti extrascolastici dai bambini, allo scopo di armonizzare i mondi educativi ed affettivi (scuola-casa-società). I contenuti sono molteplici, dall'espressione corporea a quella pittorico-visiva, manuale, sensoriale, dall'espressione del sé alla conoscenza dell'altro, dal riconoscimento delle emozioni all'elaborazione del conflitto, dall'elaborazione di spunti della vita quotidiana alla conoscenza di arti e mestieri, ecc. Le attività hanno il compito

primario, al di là dei contenuti, di sviluppare competenze relazionali, comunicative e di gestione efficace del conflitto, attraverso attività ludiche che stimolano nei bambini e ragazzi la motivazione all'apprendimento e alle relazioni positive, attività con contenuti e modalità interculturali atte a valorizzare le specificità di ognuno e le ricchezze dello scambio;

Per quanto concerne, invece, le azioni all'interno degli insediamenti rom, le principali innovazioni delle attività riguardano: incontri, laboratori o interventi specifici al campo, attività di responsabilizzazione e capacitazione delle famiglie nell'accesso ai servizi sociali e sanitari locali e nelle iniziative a sostegno dell'autonomia abitativa volte al miglioramento delle condizioni di alloggio in attuazione della Strategia Nazionale d'inclusione dei rom, sinti e caminanti.

Interventi per l'accoglienza residenziale delle popolazioni Rom e Sinti

Le strutture di accoglienza comunali disposte per nuclei familiari rom sono i due Villaggi di Accoglienza siti in via Circumvallazione Esterna ed il Centro *DELEDDA* di via Cassiodoro – Soccavo.

I Villaggi, costruiti nel 2000 in base alla delibera denominata *Patto di Cittadinanza Sociale fra Amministrazione e Comunità Rom*, ospitano circa 90 nuclei familiari (500 persone di provenienza serba e in quota limitata macedone) assegnatari di moduli abitativi (*containers e servizio igienico esterno in muratura*). Naturalmente, rispetto agli insediamenti spontanei le condizioni abitative e igienico-sanitarie sono certamente migliori per via dei servizi idrici, elettrici e fognari, tuttavia una nota particolare è da farsi per le condizioni generali dei Villaggi ove sono stati effettuati esigui interventi di manutenzione ed esistono problemi strutturali d'impiantistica (elettrici, idrici e fognari), d'abusivismo edilizio e di usura dei manufatti che creano non pochi disagi alla popolazione residente. I villaggi, inoltre, sono situati su strada provinciale ad alto scorrimento di traffico, sprovvista di collegamenti (autobus o altro).

Il centro comunale Deledda, di via Cassiodoro 87 Soccavo, è stato istituito nel 2003 per far fronte al massiccio arrivo in città di Rom rumeni. La struttura, che ospita ad oggi circa 120 persone, accoglie i nuclei familiari provvedendo alla presa in carico con particolare riferimento al percorso di inclusione sociale e scolastica dei minori, alle attività di vigilanza sociale h24 e mediazione culturale. Di fatto l'esperienza del centro Deledda rappresenta un auspicabile modello di accoglienza in quanto garantisce un equilibrato rapporto fra gli ospiti ed il territorio circostante.

I campi spontanei

Una grossa quota di nuclei familiari rom, sia rumeni che iugoslavi, vive in insediamenti costruiti spontaneamente che rappresentano contesti ambientali degradati e socialmente emarginanti.

Detti insediamenti sono costruiti in larghissima parte con materiali di risulta, ove i dimoranti quotidianamente utilizzano fornelli e stufe improvvisati. Sono sprovvisti di servizi idrici/fognari ed elettrici e risultano circondati da cumuli di rifiuti indifferenziati in cui proliferano animali ed insetti dannosi alla salute.

La precarietà e il degrado degli insediamenti rappresentano pertanto un fattore di rischio ed un costante pericolo per gli stessi rom e per i cittadini locali. Inoltre la permanenza di siffatti contesti, alimenta sia forme di intolleranza e discriminazione nella cittadinanza locale, già in passato sfociate in atti di violenza, sia la pratica del conferimento illecito di ogni sorta di rifiuti da parte di ignoti.

SCHEMA di sintesi

Servizio	Durata (in mesi)	Data conclusione (se prevista)	Numero utenti
Trasporto scolastico affidato alla ditta privata Network World Travel	9	Giugno 2016	Circa 40 alunni dal campo di Ponticelli
Progetto <i>Integrazione ed inclusione scolastica minori rom, sinti e caminanti</i>	9	Inizio gennaio 2015 fine 30/11/2015	Circa 600
Accoglienza residenziale presso Centro Deledda	12	Giugno 2016	100/120